

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 8. Settembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

Nella seduta della Camera de' Comuni del 4 il sig. Lushington ha chiamato l'attenzione della Camera sopra un oggetto della massima importanza. Egli osserva che già da 15 giorni il rapporto del comitato, incaricato d'esaminare la situazione delle isole inglesi in America, trovasi sul tavolo; che l'ordine di stamparlo e di distribuirlo ai membri è stato dato; che, per quanto sembra, affari d'urgenza hanno ritardato questa stampa. Egli non vuol fare quistioni indiscrete ai ministri, che potrebbero trovarsi imbarazzati a rispondergli, nella posizione relativa delle cose tra una certa Potenza neutrale (gli Stati Uniti) e l'Inghilterra; ma non può tralasciar di dire che le colonie sono perdute, se non trovisi prontamente uno spezziente onde prevenire la loro rovina

L'oratore della Camera interrompe il sig. Lushington e gli rammenta esser contrario ai regolamenti d'entrare ne' dettagli sopra un oggetto qualunque, quando non siasi anticipatamente annunciato d'aver il progetto d'occuparne il Parlamento; e che, in una materia della natura di quella in questione, l'osservazione di questo regolamento è più particolarmente opportuna.

L'ordine del giorno chiamando la discussione, in comitato generale, del bill che ha per oggetto la limitazione del diritto in Irlanda di portar armi e d'autorizzare i magistrati di quell'isola a ricercarle nelle case delle persone sospette, il sig. Long fa la mozione d'uso, perché l'oratore lasci la tribuna.

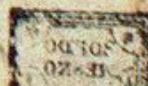
Il sig. Whitbread non si oppone che la Camera si formi in comitato, benchè il bill gli

sembri e difettoso e calcolato in modo d'aver un effetto contrario allo scopo che si vorrebbe ottener, e proprio soltanto a incoraggiare l'inimico a tentare un'invasione in Irlanda; ch'ei non crede esser possibile di farvi delle correzioni che possano portarlo a dare il suo assenso alla risoluzione; annuncia però che quando sarà discusso nel comitato, egli proporrà delle correzioni che potranno renderlo meno cattivo, e le proporrà, quantunque il principio, su cui è steso questo bill, sia positivamente da lui d'approvato.

Il sig. Herbert parla contro il titolo e lo spirito di questo bill; entra in circostanze sullo stato dell'Irlanda, onde provare che la proposta risoluzione è inutile. Osserva fra le altre cose, che in un reggimento di milizia, di cui egli è comandante in secondo, i quattro quinti dei soldati, la metà degli officiali senza brevetti, e sei officiali con brevetto sono della religione cattolica romana, e che non ne risultò mai verun inconveniente,

Il cancelliere dello scacchiere sostiene che è indispensabile di prendere delle precauzioni per impedire alle persone malintenzionate di far ummasso d'armi.

La Camera si forma in comitato, il sig. Newport propone che la clausola che autorizza i magistrati di ritirare, all'epoche delle assise de' quartieri, le licenze d'aver armi alle persone ch'essi non credessero nel caso di conservarne presso loro, sia corretta, in modo che gl'individui, che sono dalle loro proprietà possuti in situazione d'aver armi, possano appellarsi dalla decisione de' magistrati, al lord luogotenente ed al suo consiglio privato. Dopo una lunghissima discussione, il comitato decide che vi sarà appello delle assise delle città alle assise generali delle contee, e dell'assisa d'una contea a quella della stessa contea che avrà luogo nel trimestre seguente.



Un'altra discussione si muove sulla clausola che autorizza i magistrati a far ricerche per scoprire le armi che alcuni individui potessero illegalmente ritenersi presso loro. Il sig. Whitbread ha sostenuto che questa clausola dava ai magistrati un mezzo violento d'oppressione contro i particolari ch'essi potrebbero per tal guisa obbligare da un giorno all'altro a far inventariare le loro armi. Egli ha proposta la seguente correzione: il magistrato non potrà esigere inventarj d'armi che in virtù d'una domanda scritta e firmata da lui, ed indicherà all'individuo, le cui armi dovranno essere inventariate, un altro magistrato della contea ove risiede questo individuo, per ricevere la dichiarazione del medesimo.

La clausola che autorizza i magistrati o quelli che sono portatori d'un mandato speciale per parte loro, a far visite per scoprire le armi che potessero essere nascoste, sembra talmente tirannica al sig. Whitbread che nessuna correzione non potrebbe renderla giustificabile a suoi occhi. Comunque sia, propone che le visite non possano esser fatte che da un magistrato in persona o dal latore d'un mandato firmato da due magistrati, e che tali mandati non possano essere rilasciati se non che dietro una disposizione fatta con giuramento da uno o più individui degni di confidenza, indicate che esistono realmente delle armi nascoste in un luogo. Questa correzione è adottata.

Il sig. Dillon ne propone una seconda portante che le visite non possano farsi che dal nascer al tramontar del sole. Questa correzione fu molto combattuta dal partito ministeriale e molto difesa dall'opposizione.

Il sig. Sheridan parlò con molto rispetto dell'attuale composizione della magistratura d'Irlanda. Egli ha sostenuto che se l'esecuzione immediata del bill proposto non fosse assolutamente necessaria in tutti i distretti dell'Irlanda, la risoluzione sarebbe egualmente insensata e tirannica, e che se il bill dovesse estenderne il suo effetto sulle contee dove non iscioppò alcuna rivoluzione, non v'era alcuna ragione per non ordinarne anche l'esecuzione in Inghilterra. Del rimanente, disse il sig. Sheridan, mi guarderò bene dall'entrare nella discussione del principio della proposta risoluzionale. Quando sento combattere seriamente e rigettare la proposizione fatta d'accordare alle donne dieci minuti per vestirsi, prima che una

Banda di sgherri possa introdursi nelle case loro, mi è impossibile di prender parte all'esame della questione che ha provocato una simile proposizione. "

La correzione del sig. Dillon è stata rifiutata, e furono aggiunte molte clausole al bill. L'ultima ne limita la durata a due anni. Essa cesserà d'aver il suo effetto alla fine della prima sessione del Parlamento che avrà luogo al momento che spirerà il termine dei due anni. (Pub.)

Altra del 11.

Il sig. Whitbread, nella seduta della Camera de' Comuni di ieri, ha dato ai ministri di S. M. l'occasione favorevole di fare un'importante comunicazione relativa alla mediazione offerta dalla Russia ed alle vertenze insorte tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Il sig. Canning ha informato la Camera che questo governo aveva ricevuto ai due di questo mese una comunicazione diretta della corte di Russia, contenente un'offerta di mediazione fra l'Inghilterra e la Francia. Ma non è poco strano che questa comunicazione che avrebbe dovuto (essendo la Russia nostra alleata) esser accompagnata da una copia del trattato concluso tra essa e la Francia, sia stata fatta, senza spedirci una tal copia, e senza nulla informarci sulla natura e sulle condizioni del trattato. Il governo n'ebbe la prima nuova col mezzo d'un giornale francese. I ministri di S. M. hanno fatto a questa comunicazione della Russia una risposta condizionale, tale da non potersi in questo momento comunicare alla Camera.

Riguardo alle vertenze cogli Stati-Uniti, il sig. Canning ha dichiarato che avendo trovato al loro ingresso al ministero un trattato firmato, benché non ratificato, i ministri di S. M. avevano creduto esser loro dovere di compiere colla massima esattezza le stipulazioni di questo trattato; che in conseguenza nulla avevano cambiato nella carriera seguita dai loro predecessori. Nient'è mai stata indicata al nostro ministro presso il governo americano. Le nostre forze navali sulle coste dell'America, hanno precisamente gli ordini medesimi che hanno ricevuto dall'antico ministero. Relativamente agli ultimi avvenimenti, il sig. Canning ha dichiarato di non esser per anco bastevolmente informato, non avendo ricevuto i ministri di S. M. nient'è mai stata comunicazione ufficiale sopra questo oggetto, sia per parte del nostro ministro presso il governo americano,

sia per parte dello stesso ambasciatore americano. I ministri hanno avuta la prima relazione autentica di questo affare dalle gazzette americane, trasmesse dal nostro ministro, le quali contenevano il proclama del presidente; ed in conseguenza di questa pubblicazione, il signor Canning ha creduto suo dovere, immediatamente (ieri), di dimandare all'ambasciatore americano se avesse qualche comunicazione ufficiale del suo governo da fare sopra questo proposito; ma gli fu risposto negativamente.

Il sig. Canning, prima di portarsi ieri alla Camera de' Comuni, ha fatta una simile comunicazione al sig. Samson, presidente de' negozianti americani. (Jour. de l'Emp.)

Altra del 14 detto.

I nostri giornali si sono tutti procurato il trattato di pace della Francia colla Russia, e ciascun d'essi lo commenta a modo suo. I giornali ministeriali continuano a prodigare ingiurie all'Imperatore Alessandro ed al Principe Costantino. Biasinano moltissimo l'Imperatore di Russia perchè abbia acconsentito a firmare un trattato con cui egli abbandona del tutto l'Alemania, e dietro il quale non potrà mai immischiarci ne' cambiamenti di governo o delle leggi ch'essa subisce: questi articoli infatti sono funesti al nostro sistema; poichè assicurano per lungo tempo la tranquillità del Continente, non potendo la Russia intraprender più alcuna guerra legittima che per difesa delle sue proprie frontiere. Il *Courrier* aggiunge: „Non v'ha dubbio che non esistano accomodamenti particolari relativi alle risoluzioni che saranno prese di concerto tra la Francia e la Russia contro l'Inghilterra, non solo nel caso in cui la Corte di Londra riuscisse la mediazione, ma ben anche ov'ella non accettasse le basi della pacificazione di cui sono già convenuti i due Imperatori.“ (Jour. de l'Emp.)

Detto. Noi qui vogliamo sperare che le nostre vertenze cogli Stati-Uniti termineranno amichevolmente. Il governo impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per isparire questa opinione fra i negozianti: e sia che il ministero abbia creduto, in questa circostanza, di dover fare de'stagifizie pecuniarie, sia che il commercio abbia speranza fondata che la pace non sarà turbata, sabato 11, le assicurazioni sulle navi americane non oltrepassarono il prezzi ordinario al caffè di Lloyd. (Courier)

Il Sun (giornale ministeriale) contiene a riguardo dell'invasione progettata di un paese neutro l'articolo seguente:

Noi non pretendiamo d'essere istruiti dell'oggetto positivo della spedizione; ma abbiamo motivo di credere che

le istruzioni rimesse a quelli che la comandano dicono loro un potere discrezionale, perchè le operazioni, di cui sono incaricati, possono, fino ad un certo punto, dipendere dalle circostanze. Comunque sia, egli è un punto su cui pensiamo che non possa esistere alcuna differenza di opinione, cioè, che nello stato attuale dell'Europa settentrionale è della più grande importanza per noi di aver nel Baltico delle forze considerabili. Ci è impossibile di prevedere se succederanno avvenimenti che ci metteranno nella necessità d'impiegare le nostre forze per renderci padroni dell'isola di Zelanda e della marina danese; ma che le circostanze lo sforzino ad agire, abbiamo le maggiori ragioni di credere che quelle, che abbiamo in questo momento nel Baltico, sieno sufficientissime per ottenerne questo oggetto.“ (Jour. de l'Emp.)

TURCHIA

Constantinopoli 15 Luglio.

Ecco la nota ufficiale stata rimessa ai ministri esteri per annunziar loro l'ultima rivoluzione e le sue conseguenze.

„Già da qualche tempo molti ministri, consiglieri di Stato, personaggi d'un talento debole ed occupati soltanto del loro particolare interesse, avevano stabiliti nuovi regolamenti sotto il nome di *nizami-gedid*; avevano non solo alienati gli spiriti dell'illustre corpo degli Uhlemi, degli altri impiegati dell'Impero e di tutte le compagnie de' Giannizzeri, ma esercitando, sotto il pretesto di consolidare la loro innovazione, ogn' sorta di tirannie e d'ezazioni verso li abitanti di questo Impero, erano divenuti l'oggetto dell'odio generale. Mahaoni, Reiss-Effendi, creato inspectore delle fortificazioni e castelli del mare, per soddisfare le perverse sue intenzioni, cominciò a trattare coi durezza e violenza la guernigione, l'obbligo a cambiare di monture, e ad adottare un nuovo esercizio; finalmente di concerto con Halli-Agà, comandante di Cavachi, seminava le dissidenze, la malintelligenza. La guernigione irritata scosse il gioco de' novatori, ed ai 17 della luna Babinaler fece man bassa sull'uno e sull'altro. La rabbia irritando ancor le truppe, al 20 della stessa luna si trasportarono esse in corso a Tofana, quindi avanti il palazzo dell'Agà de' Giannizzeri ed a Elmeilaia; colà esposero tutte le inique azioni commesse dai suddetti ministri e consiglieri, e ne chiesero la punizione. Queste domande furono ricevute in silenzio, e tutti in generale parteciparono del malecontento de' Giannizzeri. Lo stesso giorno, secondo il loro desiderio furono decapitati Mahnisch-Effendi, Kaja-Bey ed il Bastangi-Bichi, e le loro teste furono spedite ad Elmeida.“

" L'ex-Kiaja-Bey, Ibrahim-Nenin-Effendi, era nascosto nella cusa d'un infedele vicino a Jeni-Repan: ma fu trovato e strascinato subito ad Elmeidan, ove fu fatto in pezzi a colpi di sciabola. Al venerdì le dette truppe si portarono alla Sublime Porta, ove, in presenza de' capi degli Khleimi e de'maggiori notabili dell'Impero, dopo aver ricevuta la veste d'onore, ed essersi data reciprocamente la parola, s'incastrarono tutti insieme al palazzo imperiale. A Souk Cochme incontrarono Ahmet-Effend-Mahbija ch'era stato preso, e veuvava condotto alla Porta; essi lo fecero in pezzi all'isante e proseguirono il loro cammino verso il palazzo imperiale. Giuntivi, proclamarono Sultano, e posero sull'illustre trono ottomano il potentissimo, magnificissimo Sultano Mustafa IV, figlio del Sultano Abdul-Hamid, il cui impero Dio prolunghì fino alla consumazione de'secoli.

Hajib Ibrahim-Effendi, telterdar dell'arsenale ed Ahmed-Effendi, suo segretario, furono presi e decapitati. L'intendente de' vivi è stato esigliato a Prousse. Raghil-bascià, a cui erasi data la provincia di Caramania col titolo di Visir, è stato deposto a motivo della sua imperizia negli affari, e per aver tenuto de'discorsi sospetti; egli è stato in seguito mandato in esilio a Kiatashia. Le truppe del *nizami-gedid* e la sopraintendenza de'nuovi redditi contrari alle antiche costituzioni, sono state interamente sopprese, e questo avvenimento è stato annunciatò e pubblicato con firmari spediti per tutto l'Impero. L'intendenza dell'arsenale è stata conferita, secondo gli usi, a Mustafa-Teschid-Effendi, il quale è stato decorso della veste d'onore. Salvo gli individui sovrannominati e puniti, nessun altro ha sofferto il minimo danno nella sua persona o ne'suoi beni. Tutte le autorità si sono fatte garanti, e le truppe della guernigione si sono impegnate ad esser soggette da qui innanzi al loro comandante ed a sacrificare la loro vita pel servizio dell'Impero. Il gran Signore si è degnato di permetter loro che non sarebbero mai inquietate per tutto ciò ch'era ultimamente succeduto. Mahib-Effendi, del corpo degli Uhleimi e Seid-Haleth, Reiss-Effendi sopo andati ad annunciar loro questa promessa di S. A. al palazzo dell'Agà dei Giannizzeri; assicurandoli nello stesso tempo che le costituzioni dell'Impero ottomano saranno ristabilite nel modo che lo erano nei tempi felici degli antichi sultani; che i corpi

de' Giannizzeri, quello de' Spahis, de'Seliktarj, le 4 compagnie Gebegi, Topei, Aravagi, Kumbaragi, essendo corpi d'antica istituzione, saranno conservati intatti; e per l'avvenire si eseguiranno esattamente le leggi, e gli antichi usi dell'Impero.

Questo grande cambiamento si è operato senza scossa e con grande soddisfazione di tutti quelli ch'erano colpiti dai danni cagionati dal *nizami-gedid*. Le suddette truppe si sono inviate placidamente verso i castelli per occuparsi del loro servizio.

Aveudo il gran Signore fatto emanare un firmano, il cui senso è, che gli amici dell'Impero ottomano saranno trattati colla reciprocità più assoluta, secondo gli usi stabiliti, ed i suoi nemici perseguitati con tutta la forza e l'energia possibile; ed essendo stata ristabilita nell'Impero la sicurezza e la tranquillità nel medesimo tempo che il governo è ritornato alla sua antica forma, vuolsi dar tutta la premura di comunicare officialmente a il felice avvenimento del gran Signore al trono, e la maniera con cui si è questo cambiamento operato; assicurando che la sublime Porta non si allontanerà mai dai principj di giustizia, di equità e di franchezza, che hanno costantemente diretta la sua condotta, e che saranno conservate, come per lo innanzi, tutte le sue antiche relazioni.

Il 14. della luna Rabiu-lahir, l'anno dell'Egira 1212. (20. Giugno 1807.)

(Gaz. de France)

21. detto.

La notizia della conclusione d'un armistizio fra la nostra armata e quella dei Russi è giunta in questa capitale, ove è stata ricevuta con tanto maggior piacere, in quanto che l'ultima rivoluzione ha portato il disordine e l'indisciplina fra le nostre truppe, sicché di già i Russi cominciavano a trarre profitto dalle nostre dissidenze intestine. Essi avevano ripreso Cara in Georgia, e minacciavano per mare Sinope e Trabzonida.

Il Multi, autore principale della disposizione del Sultano Selim, era stato per l'altro destituito, e ieri è stato rinceso in carica, e deposito il suo successore.

Ecco un fatto molto straordinario. Era stato persuaso il Valide Kiaga, Yusuf-Agà, che comprando alcuni anni di vita da un altro uomo, egli prolungherebbe d'altri tanti anni la sua; egli aveva per tal guisa comprato quarantacinque anni da molte persone, e con somme considerevoli. Questa singolare transazione fu fatta nelle forme e avanti un immane. Dopo il supplizio d'Yusuf-Agà, furono trovate le prove di questo singolare contratto che gli riuscì al male. L'immane è stato esigliato, e si stava per tagliar la testa ai venditori; ma si è trovato ch'eravano in-

giustizia a togliere loro tutta intera una vita, di cui non avevano impegnata che una porzione.

Al 10. luglio, vi fu un incendio a Galata che ha divorziato tremila case; i soli Francesi non hanno nulla sofferto. Il quartiere tra la Scala dei Mori ed il corpo di guardia di Galata è rimasto preda delle fiamme.

Un firmano del gran Signore ha ordinato che tutti i Dragomanni, i Francesi, gli Italiani, le loro donne ed i loro figli abbiano a lasciare l'abito turco per riprendere quello del loro paese. Questa notizia ha qui prodotta la massima sensazione. (Pub.)

DANIMARCA

Copenaghen 11 Agosto.

La flotta inglese, che non ha finora nulla intrapreso, trovasi non più lontana di tre a quattro miglia di questa città. Questa flotta è numerosa; molte fregate e cutter formano una catena che, partendo dalla flotta, passa avanti Copenaghen e va attraverso il gran Belt fino nel Baltico. (Jour. du Soir)

Kiel 18 Agosto.

Il sig. Jackson, spedito al Principe reale come negoziatore dell'Inghilterra ha portato a Kiel le dimande di quella potenza. Senza annunciare alcuna ragione, l'Inghilterra esigeva un'alleanza offensiva e difensiva. Ella voleva per garanzia la consegna della flotta danese, della fortezza di Cronenburgo e della città di Copenaghen. Il Principe reale ha rigettate simili proposizioni con quella indegnazione che meritavano. Egli ha detto al sig. Jackson che non si poteva trovare nella storia un solo esempio d'un attacco così iniquo come quello ond'era la Danimarca minacciata, e che v'era a sperare maggior lealtà dai pirati di Barberia che dal governo inglese. "Voi proponete la vostra alleanza, aggiunse questo Principe, ma non sappiamo noi in che la vostra alleanza consiste? I vostri alleati, che aspettarono indarno per un anno intero i vostri soccorsi, ci hanno fatto conoscere cos'ella sia." Avendo il signor Jackson osservato che il Principe gli parlava ben aspramente, S. A. R. ha risposto che quando si aveva il coraggio d'incaricarsi d'una simile missione, bisognava aver pur quello di sentir tutto; che altronde ciò ch'egli rispondeva al ministro, egualmente lo direbbe al Re di Inghilterra, se fosse presente. Si fu dopo questa udienza che il Principe reale partì per Copena-

gheh, ove fu ricevuto con generale entusiasmo. Dopo aver ordinato ogni cosa egli giudicò a proposito di ripassare sul Continente, confidando al generale Peymann i poteri civili e militari per la difesa della capitale. Al passaggio del Belt, poco mancò, che il bastimento che portava il Principe reale non fosse arrestato dagli Inglesi.

All'indomani il pubblico della capitale fu informato, per mezzo d'un proclama affisso in tutte le contrade, della partenza del Principe reale. Nello stesso giorno la legazione inglese si è ritirata. Il corpo diplomatico è pure partito.

Al 13. Agosto il sig. Jackson ha dichiarato che le ostilità si andavano ad incominciare. Da quel punto tutto fu in arme e si dispose ogni cosa per una vigorosa difesa.

La guernigione di Copenaghen è di 8m. uomini di truppe regolari. L'armata trovasi per isventura sul Continente, il che proviene dalla funesta inclinazione delle Potenze del Continente di non aver gelosia che contro la Francia, e di non averne contro gli Inglesi. Ma il governo troverà delle risorse nell'immensa popolazione della città, e negli energici sentimenti onde sono animati tutti i cittadini. Non evvi un solo abitante, che non ripeta la risposta fatta da S. A. R. all'agente inglese, allorchè questi gli disse che l'Inghilterra compenserebbe con deparo tutte le perdite che la Danimarca potrebbe soffrire. „E con che, rispose il Principe, compenserete voi l'onore?“

L'attacco cominciò il 16. Tutta l'armata è in marcia sulla Fiorina.

Raccogliendo i nobili discorsi tenuti dal Principe reale in queste importanti circostanze, non è sfuggita questa frase: „S'è forza che per tradimento degl'Inglesi la capitale sia presa, io seprò far quest'inverno c'è che ha fatto Gustavo, ed i ghiacci del Belt m'offriranno un sicuro passaggio: ..

Nuv. I.

PROCLAMA.

„Compagni, dopo aver posto in ordine, per quanto me l'hanno permesso le circostanze ed il tempo, io volo all'armata per impiegarla più presto che sia possibile allo scampo de' miei cari compatrioti, ove non sopravvengano per-

tosto avvenimenti i quali, secondo i miei voti, possano tutto appianare in un modo onorevole e pacifico.

Copenaghen 11 agosto 1807.

FEDERICO Principe reale.

Num. II.

NOI CRISTIANO VII., PER LA GRAZIA* DI DIO EC.

„ Facciamo sapere:

„ Avendo l'invia-to britannico Jackson, dichiarato il 13 di questo mese che cominciavano le ostilità contro la Danimarca, ed avendo nello stesso tempo chiesto de' passaporti per lui e pel suo seguito; e per conseguenza dovendo la guerra tra la Danimarca e l'Inghilterra esser riguardata come principiata, noi esor-tiamo i nostri fedeli sudditi a prendere dap-pertutto le armi per opporsi ai temerari pro-getti del nemico e rimuovere la sua violenta aggressione.

„ In conseguenza noi ordiniamo colla presen-te, che tutte le navi inglesi, tutte le proprietà e mercanzie inglesi sieno per ogni dove sequestrate dai magistrati ed altri, e principalmente dai doganieri, in qualunque luogo e in qualunque maniera si ritrovino.

„ Noi vogliamo inoltre che tutti i sudditi ingle-si, fino a che possano essere trasportati fuor del paese, sieno senz'eccezione arrestati, come nemici del nostro paese e del nostro regno.

Tutti i magistrati ed altri pubblici officiali, come pure i subalterni ch'egliano impiegheranno a quest'oggetto, devono eseguire quest'ordine colla massima severità. S'intende inoltre che tutte le navi e scialuppe inglesi, che si avvicinassero alle coste, debbono essere con siderate e trattate come nemiche.

Vieppiù noi ordiniamo, che tutti i fore-stieri sospetti sieno sovvegliati colla massima at-tenzion, e che i magistrati, come pure i loro subalterni, attendono con tutto lo zelo ad isco-prire, più tosto che sia possibile, tutte le spie.

Finalmente noi troviamo necessario d'ordi-nare che, sotto severe pene, cessi intiera-mente ogni corrispondenza con sudditi inglesi subito dopo la pubblicazione delle presenti, e che non facciasi verun pagamento qualunque ad essi fino a nuovo ordine.

„ Del resto noi confidiamo nella giustizia

della nostra causa, nel coraggio e nella speri-mentata fedeltà de' nostri amatissimi sudditi.

„ Fatto a Gluckstade, 16 agosto 1807. ,

Firmat. il barone di BROKDORFF.

J. C. MORITZ.
(Moniteur)

GERMANIA

Amburgo 18 Agosto.

Lo scopo della spedizione inglese comincia a manifestarsi. Non si tratta di meno per parte degli inglesi che di assicurarsi del dominio del Sund, affinchè non possa esser loro chiuso questo Stretto, e perchè restino padroni di bloc-care i porti russi, se la Corte di Pietroburgo facesse causa comune colla Francia. Per l'esecuzione di questo progetto vogliono rovinare la Danimarca e far occupare dalle loro truppe le isole danesi. Egliano hanno tentato dapprima la via d'una negoziazione dimandando, che la Corte di Copenaghen facesse causa comune con essi e colla Svezia. La risposta del Principe reale è stata degna d'un governo che sente la sua forza e la sua dignità. Egli non ha risposto alle proposizioni del gabinetto inglese che coll'ordinare de' preparamenti di difesa con tro l'iniqua aggressione progettata dagli Inglesi. Tuttavia la translazione del teatro della guer-ra marittima nel Baltico deve aver necessaria-mente delle disgustose conseguenze pel nostro commercio, non che per quello di tutti i porti situati sulle coste di questo mare. Dopo la comparsa della flotta inglese nel Sund tutti gli affari commerciali che si fanno per mare col Nord, tutte le speculazioni diverse sono sos-pese fino ad un nuovo stato di cose. Ci lusin-ghiamo però che da una parte la Danimarca farà una vigorosa resistenza se verrà attaccata, e sarà soccorsa dai Francesi; e che dall'altra l'Imperatore della Russia prenderà energiche deter-minazioni contro gli eterni nemici del riposo del mondo (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23. Agosto.

Oggi ad undici ore antimeridiane S. M. l'Im-peratore, circondato dai Principi, ministri e grandi officiali, e dagli officiali della sua casa,

ha ricevuto sul suo trono una numerosa depu-tazione del corpo legislativo che è stata con-dotta all'udienza di S. M. dai maestri ed aju-tanti delle ceremonie, introdotta da S. E. il gran maestro, e presentata da S. A. S. il Principe vice-grande-elettore. Il sig. Fontaines, presi-dente, ha pronunciato il seguente discorso:

SIRE,

Il corpo legislativo viene a deporre al pie-di del trono di V. M. l'indirizzo di ringraziamento che ha unanimamente approvato; e l'of-fre meno al conquistatore che al pacificatore dell'Europa. Si sforzino pur altri di descrivere degnamente, s'egli è possibile, i portenti della vostra ultima campagna, e que' trionfi si rapidi che rovesciano una grande monarchia, e quella costanza ancor più eroica che sa aspettare e preparare il giorno della vittoria in mezzo a tanti ostacoli che oppongono i luoghi, le sta-gioni e gli nomini; altri ci mostrino que'sol-dati, al pari del loro capo, instancabili, ac-campati per sei mesi insieme ad esso fra i ghi-ac-cidi del nord, e sprezzanti gl'inverni della Po-lonia come le estati della Siria; altri finalme-nte ci dipingano quella calma sempre minaccio-sa che deve finire con un colpo terribile, e soprattutto il momento decisivo da voi stesso pro-nunciato, in cui quegli aspri climi, divenuti meno rigidi, permettono al vostro genio d'ul-timare il trionfo, e di costringere i vinti alla pace; a noi non appartiene il ridire tanti tra-vagli e tante imprese; per meravigliosi che sie-no questi fatti, sono costati delle lagrime; han-no fatto provare perfino allo stesso vincitore degli affanni che lo hanno ancor più renduto degno del nostro amore.

Noi cerchiamo spettacoli più consolanti; meglio amiamo di seguirvi alle sponde di quel fiume, ove, senza bellico apparso, due bar-che portavano due Imperatori, e in un con essi i destini del mondo. Giorno memorabile! gior-no unico in tutte le età! queste due armate l'una rimetto all'altra, che fiancheggiano le due rive del Niemen, stanno attonite contemplando un abboccamento si pacifico, dopo combatti-menti si micidiali, e tutto in un tratto 400m. soldati italiani e batavi, sciti e sarmati, germa-ni e francesi, lasciano cader le loro armi al-lorchè i due più grandi sovrani della terra si avauzano in mezzo del fiume per determinare essi medesimi la sorte dei loro Stati, e por-gansi la mano in segno di riconciliazione. Ales-

sandro e Napoleone si accostano; la guerra ces-sa, e cento milioni d'uomini sono in riposo.

Perfino gl'interessi dell'avvenire dipende-ranno forse da queste auguste conferenze, di cui era si degno il giovine erede degli Czari. Egli ha potuto ricevere da un sol uomo mol-to più esempi e lezioni sopra l'arte di regna-re, che non ne trovò ne di Pietro il Grande allorchè volle istruirsi ne'suoi lunghi viaggi percorrendo tutte le corti dei Re suoi contem-poranei. Il trattato di Tilsit non lascia più pre-testi alla guerra continentale. In quel gran giorno i Regni ed i popoli, gli antichi ed i quovi poteri hanno preso il loro luogo determinato. In quel gran giorno tutto è divenuto stabile e certo.

La nazione, o Sire, può da qui innanzi sperare, che la vostra presenza non gli sarà più si lungo tempo rapita, e che la sua inter-na prosperità s'accrescerà sotto i vostri paterni sguardi. Questa nazione ha ben meritato le va-stre cure ed il vostro amore. Ella fu veduta in tutte le epoche del vostro Regno e particolar-mente in questa egualigliare in qualche modo la grandezza delle vostre azioni con quella de'suoi sacrificj e della sua devozione. Noi siamo sicuri di piacere a V. M. mischiando agli omaggi, che le dobbiamo, l'elogio di questo buono e gran popolo; così voi giustamente lo chiamate.

Tutti i nostri cuori si sono commossi alle testimonianze del vostro affetto per i Francesi. Le parole benefiche, che avete fatto sentire dall'alto del trono, hanno di già sparso la gio-ja nelle campagne. Un giorno si dirà parlando di voi, e questo sarà il più bel tratto d'una storia si maravigliosa, che il destino del pove-ro occupava lo stesso uomo, da cui dipendeva il destino di tanti Re; e che alla fine d'una lunga guerra voi aveste diminuito i pubblici sg-rayi, nel mentre che le vostre mani vittrici con tanta magnificenza distribuivano corone ai vostri soldati.

Nostro primo dovere è di rammentarvi que-sta magnanima promessa che non sarà delussa. Allorchè creare intorno di voi delle nuove di-gnità, e que' gradi intermedj, attributi della mon-archia, di cui vano ad aumentare lo splen-dore, noi avremo cura d'intesserci ancor più per quel popolo di cui siamo organi. Per tal modo noi troveremo una dignità, la quale per esser meno brillante, non è meno rispettabile.

Sire, noi giuriamo di non smentire giam-

mai questi sentimenti che voi approvate, innanzi a questo trono rassicurato da tanti trofei e signoreggianti l'Europa intiera.

„ E come non accogliereste voi questo linguaggio così lontano dalla servitù quanto lo fu dall'anarchia, voi, Sire, che avete fatto servire il diritto di conquista alla liberazione de' vinti, e che sulle sponde della Vistola avete pur ora ristabilita l'umanità nei suoi privilegi? Il Corpo Legislativo seconderà con tutto il suo zelo i grandi progetti che meditate.

„ Ben presto si vedranno perfezionarsi sotto l'oschio del vostro genio le nostre istituzioni civili e politiche. Voi darete loro quel carattere di grandezza e di stabilità che distingue le altre vostre opere; e per compiere la vostra gloria, la vera libertà, la quale non esiste che colla vera monarchia, si andrà sempre più consolidando sotto un Principe onnipotente.“

28. Detto. S. E. il sig. Portulis, ministro dei culti, è morto martedì mattina, in età d'anni 61. (*Jour. de Paris*)

R U S S I A.

Pietroburgo 25. Luglio.

Dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore, osservasi un'attività straordinaria nell'ufficio del dipartimento della marina. L'ordine è dato perché si travagli con tutta la possibile celerità all'armamento delle squadre di Cronstadt e di Revel. Niente dubita che questi armamenti non sieno destinati contro l'Inghilterra, quando la prenda il testo partito di rifiutare la mediazione offerta dalla nostra corte. Tutti i negoziati inglesi qui stabiliti hanno la stessa opinione delle attuali disposizioni della Russia; e tutti cercano di alienare ad ogni prezzo le loro mercanzie e effetti di commercio. (Pub.)

Dalla BASS'ELBA 12. Agosto.

Giusta le più recenti lettere di Londra il gabinetto britannico ha accettata la mediazione statuagli offerta dalla Russia. Lord S. Helen, quegli che concluse la pace nel 1783, tra l'Inghilterra, e la Francia, si disponeva a passare nel continente. Dicesi già, che i comandanti della grande spedizione inglese, che hanno passato il Sund, sono stati incaricati di nulla intraprendere sino a nuovo ordine, atteso che la flotta non era spedita, né destinata ad agire se non nel caso, che le truppe straniere occupassero l'Holstein. (Cor. del Cet.)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 1. Settembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re con due separati Decreti del 31. Luglio scorso ha autorizzati gli Spedali della Misericordia di Udine, e quello de' Poveri di Gemona, Dipartimento di Passa-

rano, ad accettare l'eredità a loro favore disposta da Lodovica Carli, vedova della Porta, del valore di italiane lir. 73,269. 20. da dividersi per metà fra i medesimi luoghi pii.

Il MINISTRO DELL'INTERNO. AVVISO.

Dipendentemente dal Decreto di S. M. l'Imperatore e Re, del 4. corrente agosto, entra col primo del prossimo Settembre nel pieno esercizio delle sue ispezioni presso il Ministro dell'Interno il sig. Consigliere di Stato Bono.

Da quest'epoca le carte delle Autorità, Uffici e particolari, in oggetti relativi all'Amministrazione dei Comuni, saranno dirette al prelodato Sig. Consigliere Direttore Generale di detto Dipartimento.

Le suddette carte, a distinzione delle lettere private, debbono esprimere al di fuori la sola qualificazione: Al Sig. Consigliere di Stato, Direttore Generale dell'Amministrazione dei Comuni.

Milano 11. Agosto 1807.

D I B R E M E.

G. TAMASSIA Segr. Gen.

ALLEMAGNA

Wesel 20. Agosto.

Lettere d'Amburgo, e del Nord d'Allemagna che si sono ricevute annunciano che gli Inglesi hanno in fine cominciato le ostilità contro la Danimarca, alla partenza di quest'avviso gli Inglesi bombardavano Copenaghen dalla parte del mare mentre che le loro truppe erano sbarcate nell'isola della Selanda. Si attende con una viva impazienza li dettagli di questa violazione inaudita per parte degli Inglesi, alla quale non v'era chi non fosse preparato, e per conseguenza nessuno è rimasto sorpreso.

(*Oracle de Bruxelles*)

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 5 Settembre.

	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	23	13	12	11
Avena — St. 1	19	—	9	72
Segala — St. 1	16	18	8	65
Lentose — St. 1	14	8	7	37
Sorgoturco St. 1	17	16	9	11
Saracino — St. 1	—	—	—	—
Sorgorosso St. 1	—	—	—	—